



# VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE



## MAGGIO

Perchè fu scelto Maggio come mese dedicato a Maria?

Il perchè ce lo dice il nostro buon popolo che non si lascia guidare se non dal suo cuore e dalla sua pietà.

Maggio è il mese dei fiori: e come la natura in fiore è più bella della natura in frutto, come il maggio è più bello del settembre, così ben si addice a Maria che Le sia dedicato in modo particolare questo mese a preferenza di altri.

Alla Vergine delle vergini si conviene dunque il mese dei fiori, perchè meglio simboleggia la sua purezza angelica.

L'Evangelista S. Luca ci presenta la Vergine e prima ancora di dirci il Suo Nome, egli ci fa sapere che era Vergine; anzi il Nome di Maria lo mette per ultimo, dopo il nome della stirpe, dopo il nome dello sposo: «fu mandato l'Angelo Gabriele nella città di Nazareth, a una Vergine sposata a un uomo di nome Giuseppe, della casa di David, e il nome della Vergine era Maria.

Non senza un alto significato l'Evangelista ha tenuto quest'ordine. Si direbbe, come disse un Santo Padre d'un altro inciso evangelico, «*vigilanti verbo usus est*»; ha studiato e scelto la frase.

Lezioni profonde, e troppo sottili per il mondo grossolano e materiale. Ma non pei mondani esse furono date. Sono lezioni delicate, che Dio porge solo ad orecchie delicate, educate a percepire anche le più fini sfumature della virtù.

E Maria ci apparisce appunto come una di quelle oasi serene, nelle quali lo spirito si riposa, e alle quali ritorna sempre tanto volentieri, perchè ne sente la nostalgia.

Così come il mese di Maggio: che si attende con ansia, che si trascorre con gioia, che si lascia con rimpianto.

Ma sta in noi far sì che la nostra vita sia un eterno maggio, anche se per molti di noi la Provvidenza statuisce che venga il settembre; chè la verginità perfetta non è per tutti, ma solo per quelli che Dio chiama. Tuttavia la santità della vita, in ogni stato è imposta a tutti, è possibile a tutti.

E mentre nelle famiglie cristiane i fiori si alternano coi frutti, nell'uno e nell'altro stato si deve levare un inno a Colei che fu a un tempo e Vergine e Ma-

dre; a Colei che ben fu paragonata a un Maggio, a un giardino, dove il fiore della verginità rimane col Frutto Benedetto; a un giardino a cui si conviene, assai meglio che a quello della fata, la dolcissima pennellata di Torquato Tasso:

«*Col fiore eterno, eterno il frutto dura:  
E mentre spunta l'un, l'altro matura*».

## PENTECOSTE

Nel giorno di Pentecoste gli Apostoli raccolti nel Cenacolo, ricevettero lo Spirito Santo nella sua pienezza sotto forma di lingue di fuoco, che andarono a posarsi sul capo di ciascuno di essi. Quello Spirito di verità, di santità e di forza che il Maestro divino aveva loro annunciato e promesso.

### Spirito di verità

capace di insegnare le verità più difficili e più contrarie ad un tempo alla natura umana, e di farle penetrare nella mente e nei cuori degli individui più ignoranti e materiali.

Tanto grande è lo splendore della sua luce che d'un tratto le coscienze si sentono avvinte e trascinate ad abbracciarla senza timori e senza esitazioni fino al sacrificio di tutto sè stessi.

### Spirito di santità

che arriva a purificare il cuore dell'uomo non solo dal peccato mortale e dalle colpe gravi, ma a staccarlo pure dai minimi attacchi anche più innocenti delle creature.

Dunque Egli passa, a guisa di fuoco purificatore, distrugge le miserie dell'uomo vecchio per sostituirvi quello nuovo.

### Spirito di forza

infine, capace di parlare in tutta libertà e franchezza, senza mai accarezzare o indulgere alle passioni umane.

Di quella forza che è pronta a tutto intraprendere anche la conversione dell'universo, come gli Apostoli, come i missionari fra gli infedeli e capace ancora di tutto soffrire: gli insulti, gli odii, le persecuzioni e la morte stessa.

Ed oggi, festa della Pentecoste, dobbiamo anche noi invocare questo Spirito di verità, di santità e di forza, affinché

sugli esempi degli Apostoli possiamo diventare dei cristiani veramente degni del nome che portiamo e perchè, illuminati e purificati dallo stesso Spirito, ci sia concesso lavorare come essi alla diffusione del Vangelo di Gesù Cristo e all'avvento del Suo regno nel mondo.

## Il trionfo di Cristo

Dopo i solenni riti liturgici per la festa di Pentecoste, celebrata domenica scorsa, la Chiesa ci invita a unirci ad un'altra significantissima manifestazione religiosa: il *Corpus Domini*, il giorno eucaristico per eccellenza.

### Dappertutto

giovedì 31 corrente, Gesù, Re dei secoli e dei popoli, verrà portato in trionfo, nel fulgore del Sole che matura le ormai bionde messi, tra le azzurre volute dell'incenso, tra una pioggia di petali profumati e le armonie dei canti più belli e commoventi. Archi e addobbi in tutte le case e in tutte le strade, dalle più ricche alle più misere, uniranno altri omaggi al Dio Vivente, Signore degli uomini e della natura tutta.

### Ma non è

questo plebiscito di atti esterni che il Redentore ci chiede, nell'approssimarsi del «*Corpus Domini*»; queste espressioni di festa sono pur doverose, giacchè se si ritengono necessarie in occasioni meno solenni, lo sono tanto più quando si tratta di onorare il Re dei Re.

Ma, ripetiamo, Gesù, attraverso la voce della coscienza e le esortazioni dei Pastori incaricati di custodire il gregge delle anime, ci domanda innanzi tutto e soprattutto, la purificazione e il rafforzamento dei nostri spiriti per mezzo di quel prezioso, divino aiuto che ci è stato tramandato proprio con il Sangue stesso del Redentore sacrificatosi per noi sul Calvario.

### È un tributo

di sinceri pentimenti e di fermi propositi, di adorazione e di fedeltà operosa che dobbiamo presentare a Gesù.

Solo così il *Corpus Domini* sarà degnamente solennizzato.

Quando si cerca la virtù si è certi di trovarla.

## La benedizione delle campagne

Com'è bella la campagna durante il maggio! Ridente, odorosa, piena di fiori. Si aprono le gemme, sbocciano le foglie, l'erba cresce bella e florida nei prati. E' la dolce speranza dei contadini. Infatti sperano che l'annata sia buona, abbondante, migliore della passata.

Ma loro devono anche sapere che le fatiche, i sudori non bastano; non bastano i concimi, non bastano le istruzioni di tutte le cattedre, se dall'alto, da Dio, non viene l'aiuto, la benedizione.

Ecco la ragione delle solenni processioni che si fanno in questi tre giorni di Rogazioni.

Fate bene, o agricoltori, a pregar Dio perchè benedica e prosperi le vostre fatiche e fecondi i vostri sudori. Ma quella benedizione deve essere conseguenza legittima delle vostre preghiere, della vostra vita cristiana, fedele nell'osservanza dei comandamenti di Dio e della Chiesa. Allora secondo la promessa divina le vostre fatiche ed i vostri sudori saranno largamente benedetti.

## La Giornata dell'Azione Cattolica

Domenica 20 corr. avrà luogo in tutta la Diocesi, la «Giornata dell'Azione Cattolica».

Lo scopo di essa è triplice:

1. — Far conoscere al popolo l'Azione Cattolica.
2. — Invitare alla preghiera perchè Dio la benedica e la fecondi.
3. — Raccogliere qualche offerta.

### Che cos'è l'Azione Cattolica

Risponde per noi Papa Pio X: *L'Azione Cattolica è un vero apostolato a onore e gloria di Cristo. Tutto ciò che contribuisce a portare Dio nelle coscienze individuali, nelle famiglie e nella società, è Azione Cattolica.*

Perciò il S. Padre Pio XI nella sua Prima Enciclica affermò esplicitamente che *L'Azione Cattolica è uno dei principali doveri della vita Cristiana, perchè «ad essa si riconnette indissolubilmente la restaurazione del Regno di Cristo».*

### Sua necessità

L'Azione Cattolica perciò è necessaria.

Infatti: se siamo cristiani non possiamo restare indifferenti dinanzi ai mali attuali, alla rovina degli individui e della società, all'azione deleteria e anticristiana della cattiva stampa, degli spettacoli immorali ecc..., che allontanano — invece di avvicinarlo — il Regno di Cristo.

L'apostolato dei Sacerdoti a combattere e a vincere tanto male non basta. Non basta perchè sono pochi; non basta perchè il Sacerdote non può far sentire la sua voce a tutti e dappertutto. Ci vogliono gli apostoli laici; vale a dire i soci dell'Azione Cattolica, questi saranno i validi cooperatori all'opera del sacerdote nel ministero delle anime.

## Per l'acquisto del S. Giubileo

Dal Bollettino Interdiocesano togliamo le norme e disposizioni emanate da S. E. il nostro Vescovo per l'acquisto del S. Giubileo della Redenzione che il S. Padre ha esteso a tutto il mondo sino all'ottava di Pasqua dell'anno venturo.

1. Il Giubileo può lucrarsi a tutto il 28 aprile 1935.
2. Potranno acquistarlo tutti indistintamente i fedeli, anche coloro che si recarono a Roma lo scorso anno.
3. Ciascuno può lucrare l'indulgenza giubilare tanto per se come per i fedeli defunti, *toties quoties* ripeterà le opere iugite, avvertendo che dette opere devono essere compiute ogni volta integralmente, prima di cominciare quelle per le volte successive.

### CONDIZIONI:

a) Confessione e Comunione, non imposte però da altro precetto;

b) visitare tre volte ciascuna delle quattro Chiese designate dall'Ordinario o dal suo delegato, e ciò tanto in uno stesso giorno uscendo di chiesa e rientrandovi come si usa per il Perdon d'Assisi, quanto in tre giorni successivi continui od interpolati;

c) pregare in ciascuna Visita secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, che Egli stesso si è degnato manifestare, cioè pel Santo Padre, per la libertà della Chiesa in tutte le Nazioni, per la pace, concordia e vera prosperità dei popoli, per il perseverante e sempre maggiore incremento delle Missioni, per la unione delle Chiese dissidenti all'unico ovile di G. C. sotto un solo Pastore, per riparazione contro le sacrileghe gesta degli «atei militanti» e dei «senza Dio» che infestano non poche regioni e per la loro conversione.

### CHIESE DA VISITARE:

a) per le due Parrocchie della Città di Belluno Sua Ecc. Mons. Vescovo designa la Cattedrale e le Chiese di S. Pietro, S. Stefano e San Rocco;

c) per la Città di Feltre la Cattedrale e le Chiese degli Angeli, di S. Giacomo e d'Ognissanti;

d) per il resto delle due Diocesi delega i singoli Parroci a fissare le quattro Chiese od oratori pubblici della Parrocchia, possibilmente Sacramentali, e in difetto di queste, autorizza, dove può farsi senza grave incomodo, la conservazione in esse, *servatis servandis*, del SS. Sacramento nei giorni delle Visite Giubilarie se fatte *professionalmente*; avvertendo che se nell'ambito della Parrocchia non vi fossero quattro Chiese, se ne stabiliscano tre, due o anche una, cioè la Parrocchiale, rispettivamente con quattro, sei, dodici Visite ciascuna.

La indicazione delle Chiese Giubilarie sarà notificata al popolo, e se ne affisserà l'elenco alla porta delle Chiese. Si richiama qui la facilitazione concessa dal Santo Padre di poter compiere le Visite anche fuori della propria Parrocchia e Diocesi, purchè fatte in Chiese del luogo legittimamente designate.

### PREGHIERE DA RECITARE IN OGNI VISITA:

Oltre quelle che ciascun fedele nella sua pietà verso Dio reciterà spontaneamente in memoria della divina Redenzione e della Passione di N. S., sono prescritte con l'ordine quivi indicato le preghiere seguenti:

a) all'Altare del SS. Sacramento (e nelle Chiese che non conservano la SS. Eucaristia, davanti al Crocefisso esposto all'altar maggiore, con la mente e l'affetto rivolti all'Augusto Sacramento) recita di cinque *Pater, Ave e Gloria* in ringraziamento a Gesù Sacramentato per la istituzione del-

la SS. Eucaristia e riparazione delle ingiurie che in Essa riceve, con l'aggiunta di un altro *Pater, Ave e Gloria* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice;

b) davanti al Crocefisso esposto tra due candelieri con candela, recita del Simbolo degli Apostoli ossia del *Credo*, ripetuto tre volte e seguito per una volta sola dal versetto «*Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi, etc.*» o da altra preghiera simile;

c) davanti alla Vergine Madre di Dio, recita di sette *Ave Maria* ai Dolori ineffabili della nostra Corredentrice, seguita per una volta dalla preghiera «*Santa Madre, deh! voi fate, che le piaghe del Signore, ecc.*» o da altra simile.

d) di nuovo all'Altare del SS. Sacramento (o all'altar maggiore, come sopra), rinnovazione della Professione di Fede, recitando divotamente il *Credo*.

## Le preoccupazioni del Papa per la gioventù tedesca

I rapporti fra lo Stato e la Chiesa, che sembravano felicemente regolati in Germania dopo la conclusione del Concordato, sono ora in una fase non troppo confortante. Uno dei punti in cui si verifica un preoccupante attrito riguarda le pretese dello Stato circa l'educazione della gioventù, e i diritti che su di essa rivendica, per la parte religiosa, l'Autorità Ecclesiastica. I luogotenenti del Cancelliere Adolfo Hitler, non temendo di rimangiarsi la parola data, vorrebbero accaparrarsi tutti i giovani togliendoli anche alle associazioni cattoliche.

Su questo, però, la Chiesa, come insegna una esperienza secolare, non può cedere senza venir meno alla sua altissima missione. Lo dimostra il sereno, ma fermo contegno dell'Episcopato tedesco, con a capo il Cardinale Arcivescovo di Monaco di Baviera e il Vescovo di Berlino. Alla voce dei Pastori che si lamentano della deplorabile situazione si è aggiunta quella augusta del Papa, il quale di suo pugno ho scritto una lettera al presidente della gioventù cattolica tedesca. In tale messaggio — inviato alla vigilia di Pasqua — S. S. Pio XI manifesta tutte le sue ansie e le sue sofferenze per la ingiusta e dolorosa condizione di cose fatta ai suoi carissimi giovani, e si congratula con loro per la fierezza e dignità di cui danno prova nelle attuali circostanze.

Alla minaccia che grava sulla gioventù, si accompagna quella che sovrasta la stampa cattolica presa di mira con molto accanimento.

Nonostante che molti fatti non incoraggino ad essere ottimisti, si spera che il cielo, dopo questi prodromi di tempesta, debba rasserenarsi.

Il Governo di Hitler non ha nulla da guadagnare alienandosi l'animo di venti milioni di cattolici. La non lontana esperienza di Bismark, che dovette rinfoderare ad un certo momento tutti i suoi propositi antireligiosi, anticattolici, sta là ad insegnare ed ammonire.

*La bestemmia di chi non crede è stupida, di chi crede, è perfida. In ogni caso poi il bestemmiatore è un essere volgare.*  
Corrado Ricci.

## Il mese di Maggio

*Cari miei,*

Il maggio è ritornato con i suoi tesori, ammantato di erbe, ricco di fiori. E' ritornato, sempre bello, desiderato e caro. Con lui sono ritornate le preghiere e i canti alla Vergine Bella, Immacolata, Santa; a Colei che è vita, dolcezza, speranza nostra.

Si abbellisca il suo altare, si portino cere e fiori; ma quel che è più e meglio, si effondano i cuori in rinnovate proteste di amore, in suppliche e voti a Maria, consolatrice degli afflitti, aiuto dei cristiani, rifugio dei peccatori, Madre amorosa, avvocata potente, Regina del Cielo e della terra.

O Maggio, sii il benvenuto!...

Ogni sera, al tramontar del sole, ogni famiglia, almeno dei villaggi vicini, mandi uno o più rappresentanti davanti all'altare di Maria per onorarla, invocarla, pregarla.

### Origine della divozione del mese di Maggio

Da tempo immemorabile i popoli pagani e gli stessi selvaggi delle tribù, dedicavano il mese di maggio, appunto perchè il più bel mese dell'anno, ad una loro divinità, chiamata la dea Maia.

Era costei una rozza statua di legno o di pietra collocata su un piedestallo, attornata di fiori.

Dinnanzi a lei tutti i giorni del mese, si portavano i suoi devoti, ad offrire le primizie dei loro frutti, il meglio delle loro cacce e delle loro pescagioni.

Poi, a coro, l'acclamavano con canti osceni, e l'onoravano con danze lascive.

Venne il cristianesimo. Che cosa ha fatto?!

Ha dato un calcio alla dea Maia, e vi sostituì Maria Santissima.

Così alla Maia libertina è succeduta Maria Immacolata.

Alla Maia falsa e pagana, è succeduta la vera Madre di Gesù Cristo, Uomo-Dio.

Alla Maia corrompitrice, è succeduta Maria Corredentrice.

E noi ogni giorno del suo mese, la vorremo onorare, col piegare il ginocchio, ogni sera sul far della notte, davanti alla sua immagine, adorna di fiori freschi, nella nostra chiesa, o nella nostra cappella campestre, oppure nella nostra umile casetta.

### Per la Civiltà e Moralità

L'ALCOOLISMO uccide la ragione e l'intelligenza, spegne i più nobili affetti del cuore, toglie le energie, paralizza la volontà, stronca la memoria, rende incapaci ad atti liberi, generosi. Oh se si riflettesse ai danni immensi che arrecalo si eviterebbe ad ogni costo.

## Echi dei festeggiamenti a Torino in onore di S. Giovanni Bosco

Con un gruppo di pellegrini rappresentanti le Diocesi di Belluno, fra i quali, mercè la generosità di buone persone che hanno indovinato il mio desiderio, si trovava anche il vostro Parroco, già allievo di Don Bosco Santo e di Lui conoscente, il nostro venerato Pastore ha voluto essere presente alle imponenti manifestazioni che domenica 8 aprile Torino volle tributare al nuovo Santo Giovanni Bosco, l'apostolo della carità, l'uomo miracolo, uno dei più grandi educatori della gioventù, dei più fervidi apostoli della rigenerazione del popolo.

Ben 100 mila pellegrini e 120 Vescovi e 7 Cardinali, fra i quali i Primate di Francia, Spagna e Polonia, si strinsero intorno all'urna del Santo.

L'inclemenza del tempo, il diluvio di pioggia scatenatosi sulla città in tutta la giornata, non riuscivano a spegnere gli entusiasmi — *acquae multae non poterunt extinguere charitatem* —. Il programma stabilito ebbe il suo svolgimento come se splendesse il bel sole, e questo per espresso desiderio del popolo devoto.

Il nostro amato Pastore fu fatto segno a speciali attenzioni dal gruppo numeroso dei suoi diocesani dimoranti a Torino, Zoldani, che capitanati dall'infaticabile sig. Davide Arnoldo prepararono al loro Vescovo la più cara delle sorprese per un cuore di Padre. Essi organizzarono la S. Messa Prelazia nella Cappella dell'Istituto Salesiano S. Giovanni Evangelista, dove Direttore e Vicedirettore, proff. Don Bettini e Don Zandonella, sono Cadorini. Ben 120 eran lì convenuti e tutti fecero Pasqua dalle mani del loro Vescovo, ne sentirono la calda parola e ne ricevettero la paterna benedizione.

Vollero perpetuare il caro ricordo con l'offerta d'un gran medaglione di Don Bosco: commovente segno di quella fede che il nostro popolo, anche lontano dal paesello natio, tiene salda nel cuore alpino.

Prima di partire da Torino ho potuto celebrare sull'altare del Santo offrendo a Dio quella santa Messa per tutti i miei parrocchiani presenti ed emigrati, affidando a Don Bosco in modo particolare la gioventù della parrocchia pregandolo a voler far crescere i cari giovani buoni cristiani e buoni cittadini.

Dinnanzi all'immagine di S. Giovanni Bosco, che ogni famiglia possiede, fate voi pure una preghiera, specialmente pei vostri figliuoli perchè diventino, come Lui, amanti dell'Eucarestia, della Madonna e del Papa.

## Un giovane modello

Il pio giovanetto Domenico Savio allievo di S. G. Bosco, quando entrò nell'Oratorio di Torino e si presentò al grande educatore, restò colpito dalla scritta che stava in alto, sulla porta: *Dammi anime e porta via tutto il resto!* «Ho capito disse il pio giovanetto, qui si fa commercio di anime, spero che anche la mia faccia parte di questo commercio».

E così fu: visse piamente, dando esempi tali di virtù cristiane che meritò di essere proposto alla Santa Sede per il processo di beatificazione. Un'altra volta, Don Bosco gli aveva detto, prima di accettarlo all'Oratorio:

— Mi pare che in te vi sia buona stoffa.

— A che può servire questa stoffa?

— A fare un bell'abito da regalare al Signore.

— Dunque io sono la stoffa; Lei ne sia il sarto; perciò mi prenda con Lei e faccia un bell'abito per il Signore.

Anche voi, buoni figliuoli, consideratevi una stoffa in mano dei vostri genitori e superiori e non ponete ostacolo, quando essi vogliono fare di voi un abito per il Signore, cioè un cittadino del Paradiso.

*«Non lasciamoci sfuggire le occasioni di far del bene; e principalmente non domandiamo se colui che ha bisogno del nostro aiuto, pensa, opera, crede come noi; l'uomo che soffre è nostro fratello».*

Cantù.

### Feste e Funzioni particolari del mese di Maggio

3 Maggio: Giovedì Eucaristico. Invenzione di S. Croce.

4 Maggio: Primo Venerdì del mese. Alle 6 funzioncina in onore del S. Cuore di Gesù.

7, 8, 9 Maggio: Processioni delle Rogazioni. Lunedì 7 a Col del Vin e di ritorno Messa a Bes; Martedì 8 a S. Antonio di Giamosa; Mercoledì 9 a S. Pietro di Salce. Partenza della processione alle ore 5.

10 Maggio: L'Ascensione di N. S. G. C. Alle ore 2 pom. Vesperi della Solennità e poi processione al Cimitero.

11 Maggio: A sera, dopo il fioretto, incomincia la Novena dello Spirito Santo.

19 Maggio: Vigilia di Pentecoste. Benedizione del fonte Battesimale. Astinenza dalle carni e digiuno. Sono permessi i condimenti di grasso e latticini.

20 Maggio: Solennità di Pentecoste.

23, 25, 26 Maggio: Le Tempora. Obbligo dell'astinenza dalle carni.

27 Maggio: La SS.ma Trinità, Cessa il tempo propizio per l'adempimento del Precetto Pasquale. I ritardatari pensino seriamente ai casi loro! Non c'è nessun motivo che li dispensi.

31 Maggio: Il Corpus Domini. Tutti intervengano devoti alla solenne processione Eucaristica.

**Ricorrenze varie**

per le Associazioni di Azione Cattolica

L'8 maggio a mezzogiorno: Supplica alla Madonna di Pompei; Il 13 festa della B. Imelda Lambertini, Patrona delle Beniamine; Il 26 S. Filippo Neri, protettore della Giov. Masch. di Az. Catt.; Il 29 l'Unione Donne di A. C. festeggia la Beata Anna Maria Taigi, sposa e madre esemplare; Il 30 è la festa di S. Giovanna d'Arco, altra protettrice della Giov. Femm. di Azione Cattolica.

**La Giornata Universitaria**

Anche quest'anno riuscì confortante e per le numerose comunioni fatte in onore del S. Cuore di Gesù perchè il provvidenziale Istituto sempre più cresce, fiorisca e fruttifichi e per le generose offerte raccolte:

In Chiesa	L. 11.35
Dall'Unione Donne Cattoliche	» 98.55
Dall'Ass. F. di Azione Cattolica	» 80.30
Unione Uomini Cattolici	» 10.—
	L. 200.20

Il S. Cuore di Gesù benedica tutti i buoni offerenti.

**VARIETA'**

**Previsioni del tempo**

secondo la tabella di Herschell.

Dal 12 maggio al 20: tempo bello con vento  
 Dal 20 maggio al 28: tempo bello  
 Dal 28 maggio al 3 giugno: pioggia e vento  
 Dal 3 giugno all'11: tempo bello  
 Dall'11 giugno al 19: tempo vario e pioggia.

**IL LIBRO D'ORO**

In onore di S. Antonio di Giamosa

Sig. Riccardo Zanetti lire 25. Estratte dalla cassetta lire 23.70.

Per la lampada del Santissimo.

Fiabane Giovanni da Col da Ren lire 10.  
 In morte di De Biasio Giovanni i figli lire 20.



Burlon Gelindo (Montélimar) lire 10,  
 Da Riz Maria 2, Busin Stefano (Moulheuse) 10, Carlin Alfredo (Torino) 5, Dell'Eva Giov. 4, Nogarè Umberto 2, Roni Rosa 1.50, Celato Dario (Berceto) 4, Da Ronch Vittorio 20.

**SALCE**

Schiocchet A. lire 1, N. N. I. Dal Pont Pasquale 1, De Bon Arc. 1, Varii 1.80; De Menech Ang. cent. 50, Murer Ant. 50, Murer Amat. 50, Triches Gino 50, Costa Bort. 50, Roni Amab. 50, Dal Pont Mario 50, Roldo Attilio 50, Fant Olivo 50, Ciben Giulia 50, Dal Pont P. 10. Varii 1.80. re 11.30.

**COL DI SALCE**

Caldart cent. 60, Carlin 50, Callegari Ant. 50, Varii lire 1.10. Totale 2.70.

**GIAMOSA e BETTIN**

Trevisson Ant. lire 1, Sponga P. 1, De Menech B. 1, Dal Pont Alessandro 50, D'Inca Francesco 50, Palman P. 50, Roccardi Ant. 50, Candeago 50, Da Rold Eug. 50, Collazuol Fr. 50. Varii 2.85. Totale lire 9.35.

**BES e COL DEL VIN**

Da Riz Ger. cen. 50, Carli Ant. 50, Dal Pont Ang. 80, Bristot Gr. 50, De Bona L. lire 1, Varii 2.40. Totale 5.70.

A tutti il mio grazie di cuore.



del mese di aprile

**NATI e BATTEZZATI**

Da Riz Cosma Giacomo di Giuseppe, da Bes.

Da Rold Luigia Pia di Primo da Pergine.

Non vi può essere alcuna ragione per cui si deva differire il S. Battesimo oltre gli otto giorni dalla nascita. Peccano gravemente i genitori che si rendono colpevoli di tal crudele trascuratezza.

**MATRIMONI**

Tonini Emerico di Cesare da Palmanova (Udine) con Francini Gioconda di Giocondo da Salce.

**MORTI**

De Biasio Giovanni fu Antonio di anni 67, da Col da Ren.

La famiglia ringrazia cordialmente quanti accompagnarono il loro caro defunto alla sepoltura.

**PICCOLA POSTA**

D. M. A., Lynbrook-L. I. N. Y. - Mi sembra tanto più caro il saluto e il ricordo quanto più mi viene da lontano. Grazie dunque di cuore degli auguri e dell'offerta per il Bollettino. E esso vi porti l'espressione d'un sentimento riconoscente, il ricordo di tante persone amiche, il bacio della vostra piccina, il profumo del bel mese di maggio. Saluti cari.

B. G. e famiglia, Montélimar. Una lettera richiederebbe una risposta corrispondente; scusate se mi servo di questo foglietto per ringraziarvi e ricambiarvi i saluti. Il ricordo e il saluto che dal frastuono della città della Drôme mi giunge nella quiete e fra il verde della campagna, mi è gradito come l'incontro di una persona conosciuta fra una folla di gente sconosciuta e varia. Grazie dell'offerta del foglietto. Vi porti coi miei saluti anche quelli dei famigliari e del nonno da dividere coi cari figliuoli.

F. G., Zug. - Questo numero ti dica che già avea dimenticato la involontaria tua omissione: grazie quindi dei saluti ai quali ricambio di cuore augurandoti ogni bene.

B. S., Moulheuse. - Grazie dell'offerta pel Bollettino, che mi hai fatto avere a mezzo di tua madre. Godo della vostra salute e vi desidero pace e fortuna.

C. A., Bauma. - Grazie. Saluti a te, cugina e comparocchiane,

**IO DISPREGGIO...**

*Io dispregio* il giovane cattolico che teme le derisioni dei compagni di scuola, d'ufficio o di lavoro, e nasconde perciò la sua Fede e compie le sue pratiche di pietà in segreto.

Egli non comprende o non apprezza sufficientemente il tesoro della Fede, la grandezza della sua dignità di Figlio di Dio.

\*\*\*

*Io dispregio* il giovane cattolico che non vuol portare con sé la corona del rosario oppure la nasconde con ipocrita sollecitudine quando si accorge che gli esce dal taschino.

E' un'insegna della propria nobiltà soprannaturale, ben più grande della nobiltà terrena. I figli del Re non devono vergognarsi della corona regale.

\*\*\*

*Io dispregio* il giovane cattolico che tace quando sente offendere il suo Dio, la Madonna, i Santi; quando ode l'insulto lanciato contro la Chiesa, il Papa, i Sacerdoti, la fede e la morale cristiana.

Con pieno diritto e stomacato gli grido: vigliacco!

\*\*\*

*Io dispregio* il giovane cattolico che non porta il distintivo dell'Azione Cattolica perchè teme le derisioni e le persecuzioni del mondo.

Chi si vergogna della Croce di Cristo, è simile al soldato che si vergogna della sua divisa. Egli sarà ripudiato da Dio in questa e nell'altra vita.

\*\*\*

*Io dispregio* il giovane cattolico che per non compromettere il suo avvenire compie continui, e talora non richiesti, compromessi con il mondo.

Stia certo, però, che se non si pente e non si emenda, egli ha già compromesso la vita eterna.

Non si può servire a due padroni.

\*\*\*

*Io dispregio* il giovane cattolico che si vergogna di vestire con abito modesto, di essere povero, di esercitare un umile mestiere. Dovrebbe piuttosto vergognarsi di aver l'anima imbrattata di turpitudine e desiderare invece lo splendore della virtù.

Il Figlio di Dio non si vergognò di nascere povero, di vivere trenta anni nella casetta di Nazareth e di esercitare l'umile mestiere del falegname.

\*\*\*

*Io dispregio* il giovane cattolico che non legge il suo giornale e si pasce invece della lettura dei giornali verdi, rosa o gialli. Vuol dire che il suo morale è molto in basso, che non apprezza i valori soprannaturali.

(da *Idea Giovanile* di Verona)

**LETTURE, SPETTACOLI, DISCORSI CATTIVI.** — Quanti si appassionano e si danno a queste cose danno evidentemente a vedere che sono pieni nel cuore, nell'anima di fango, e quindi disonorano se stessi, non possono esigere che gli altri li stimino ed apprezzino come onesti.

**MODA - BALLO** inevitabilmente vanno a sboccare nella immoralità, nella corruzione dei costumi.

Col permesso dell'autorità Ecclesiastica  
 Sac. Ettore Zanetti, direttore.  
 Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile  
 Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno